



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 42 del 17/03/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 febbraio 2005, n. 60

Procedura di V.I.A. - Centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi - Comune di Putignano (Ba) - Prop. Giotta Cosimo e GI.DA. s.r.l.

L'anno 2005 addì 22 del mese di febbraio, in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 2688 del 15.03.2004, la GI.DA. S.r.l. e la ditta Giotta Cosimo - via Cesare Contegiacomo s.n. Z.I. - Putignano (Ba) - hanno presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nel Comune di Putignano (Ba);

con nota prot. n. 4013 del 21.04.2004, il Settore Ecologia invitava le società proprietaria trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Putignano e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;

con nota acquisita al prot. n. 5260 del 21.05.2004, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Il Giorno" e sul quotidiano locale "Puglia" del 15.04.04 e sul B.U.R.P. n. 49 del 22.04.04;

il Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.02.2004, ha rilevato quanto segue:

L'azienda GI,DA. s.r.l. risulta già titolare del' autorizzazione n. 572 del 4/10/99 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Bari all'esercizio di un centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Giotta Cosimo, gestore dell'impianto di stoccaggio provvisorio della GI,DA S.r.l., chiede l'esame della documentazione allegata per il rilascio di VIA volontario ai sensi della LR 11/2001, allegato B, comma B.2.ak. Le operazioni che vengono effettuate nel deposito si riferiscono al deposito preliminare di cui al punto DI 5 dell'allegato B del D.Lgs 22/97e alle operazioni di messa in riserva R13 dell'allegato C.

In previsione della scadenza all'autorizzazione all'esercizio l'azienda ha presentato questo studio VIA propedeutico al rinnovo dell'autorizzazione ex articolo 28 del D.Lgs. 22/97.

B. Area di Indagine

L'azienda si trova nel settore meridionale della Z1 del Comune di Putignano lungo la S.S. n.377 delle grotte, in una arca pianeggiante denominata "il Basso" e dista circa 1.5 km dalle prime case dell'abitato di Putignano. Risulta localizzata a circa 150 m dalla S.S. 377 delle grotte nel tratto Putignano-Noci.

L'arca topograficamente si individua sulla tavoletta IGM 190 IV SE Putignano ed è distinta nel NCT del comune di Putignano sul foglio di mappa n. 51 particelle 237 e 418 fuse attualmente nella particella n. 237.

C. Quadro progettuale

L'opificio è costituito da un capannone destinato ad area di stoccaggio provvisorio. Lungo il confine meridionale dell'azienda sono allocate due aree coperte di cui una per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti in containers e l'altra per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi in cisterne. Sia le aree interne al capannone che quelle esterne di stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi sono livellate in modo da convogliare in griglia di raccolta le acque derivanti da sversamenti accidentali, le acque prima pioggia e quelle derivanti dal lavaggio degli automezzi che vengono tutte inviate ad opportuno impianto di trattamento per essere depurate, Tutti i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi, semisolidi e solidi sono dotati di vasche di stoccaggio di soccorso in grado di contenere i liquidi casualmente sversati dai serbatoi. L'approvvigionamento idrico avviene tramite AQP mentre i reflui civili vengono inviati ad un pozzo Imhoff.

Alcune delle tipologie di rifiuti accettate dall'azienda sono:

CER 140604 residui di lavorazione macchine lavasecco

CER 140603 diluenti-solventi

CER 090107 lastre radiografiche

CER 160601/02/03/04/05 batterie ed accumulatori

CER 200121 lampade neon

CER 200125 oli vegetali esausti

CER 110105 acque di decapaggio

CER 070704 reagenti di laboratorio

CER 060106 altri acidi

CER 060205 altre basi

CER 120112 grassi

CER 150102 cellophane

CER 080308 liquidi inchiostriati.

Più in generale per quanto riguarda le tipologie di attività ci si riferisce ad industrie:

meccaniche, metalmeccaniche e metallurgiche;

Trattamento superficiale dei metalli;

Produzione di gomma e plastica;

Verniciatura;

Tintoria e lavanderia;

Tipografia stampa e riproduzione;

Manufatti di amianto;

Industrie farmaceutiche;

Laboratori di analisi e di ricerca.

Alcuni rifiuti sono posizionati su scaffali negli spazi interni, altri invece, quelli in elevata quantità, nello spazio esterno.

Per quanto riguarda i quantitativi di rifiuti da movimentare si può in linea di massima indicare un valore massimo di 29000 t/a di rifiuti di cui 1000 t/a di rifiuti pericolosi. Le volumetrie disponibili per lo stoccaggio consentono un periodo di permanenza massima di circa 150 giorni.

Le fasi di processo possono così essere sintetizzate:

Prelievo del rifiuto dal cliente;

Trasporto rifiuto;

Conferimento all'impianto di stoccaggio cui segue lo scarico dei rifiuti, quindi la separazione ed accumulo in appositi contenitori ed eventuale riconfezionamento ed infine il trasferimento dei rifiuti sui mezzi di trasporto;

conferimento presso centri di smaltimento autorizzati.

D. Quadro Programmatico

Viene descritta la normativa principale al riguardo a livello U.E., nazionale e regionale.

L'area in oggetto è tipizzata secondo il PRG come Zona Industriale "D" suddivisa in due subzone, DA di primo insediamento, e DB di completamento.

Nell'area non risulta presente alcuna tipologia di vincolo.

E. Quadro di riferimento ambientale

1. Ambiente fisico biologico ed antropico

L'azienda si trova nel comune di Putignano sul versante adriatico dell'altopiano murgiano costituito da una spessa successione di rocce carbonatiche di età cretacea, sulle rocce carbonatiche si rinvengono i depositi dei tufi delle Murge costituiti da calcareniti a grana grossolana. L'idrografia superficiale è assente e limitata a solchi di incisione torrentizia "lame" percorse dalle acque solo in occasione di precipitazioni intense. Esiste una falda idrica profonda la cui superficie piezometrica si individua a 100 ms/m con deflusso delle acque in direzione adriatica.

L'area di studio si individua nel settore meridionale della vasta depressione carsica denominata "il Basso" ove affiorano argille siltose con sabbia che hanno uno spessore variabile da un metro a svariati metri. Si tratta quindi un settore basso morfologico atto a ricevere acque in un punto presso l'azienda individuato nei pressi della chiesetta Purgatorio.

Per quanto riguarda la sismicità il comune di Putignano non è stato interessato direttamente da eventi sismici recenti anche se esso rientra nell'area di risentimento di eventi sismici con epicentro localizzato sia in Campania che in Basilicata talché il comune in una recente OPCM viene classificato come zona sismica 3.

2. Ambiente idrico

Esistono due aspetti idrologici che destano motivo di interesse:

- il primo aspetto è legato alle acque impattate nel bacino imbrifero sotteso dalla valle carsica che potrebbero accumularsi nella valle e quindi allagare l'azienda.

La carta del rischio idrogeologico mostra che le aree soggette ad inondazione si rilevano a quota 301 m s.l.m. nei pressi di località Purgatorio. Per verificare quanto sopra sono stati condotti studi geomorfologici, idrogeologici ed ideologici che hanno portato alla definizione del bacino imbrifero sotteso dalla valle, alla permeabilità delle rocce affioranti ed alle altezze massime di pioggia verificabili nella zona con tempo di ritorno di 100 anni.

Le aree comprese tra l'isoipsa 301 e 302 m s.l.m. si allagano ad ogni precipitazione copiosa mentre quelle comprese tra 302 e 304 sono potenzialmente a rischio. Per apporti idrici superiori il rischio di allagamento diminuisce notevolmente per la presenza in affioramento delle rocce carbonatiche molto permeabili. Il limite di quota 305 m s.l.m. viene riportato come il limite estremo delle aree soggette ad allagamento. L'azienda posizione a 310.5 m s.l.m. nel settore meridionale della ZI in un'area cui affiorano le rocce calcaree ad elevata permeabilità. Poiché tale area si individua a circa 9.5 m sopra il punto più depresso della valle e a 4.5 m sopra l'isoipsa che delimita le aree a rischio inondazione si può affermare che questo settore non è soggetto ad allagamenti.

- Il secondo aspetto è legato alle acque direttamente impattate sul piazzale dell'azienda che potrebbero

fuoriuscire dalla stessa andando ad inquinare le acque della falda idrica profonda.

Dalle analisi della Legge 152/99 e del Piano Direttore Giugno 2002 della Regione Puglia, considerando che l'azienda si estende su una superficie di 2300 mq si calcola che la portata di acqua da raccogliere è di 74.4 mc/h per tempi di ritorno di 5 anni ed una intensità di pioggia di 32.35 mm/h:

$$Axl = 2300mq \times 32.35 = 74.40 \text{ mc/h}$$

I primi 5 mm pari a 11.5 mc sono da considerare acqua di prima pioggia e vanno stoccati in un bacino di 13 mc e portate ad idoneo impianto di depurazione. Le acque di dilavamento invece vengono stoccate in una cisterna di 70 mc e riutilizzate nel ciclo produttivi dell'azienda.

3. Suolo e sottosuolo

L'area in cui sorge l'azienda è costituita in superficie da depositi argillosi siltosi e nel sottosuolo da rocce calcaree. Il suolo può subire contaminazione per sversamento accidentale di sostanze pericolose e liquidi. Viene riportata la composizione chimica dei primi 40 cm del suolo ottenuta dall'analisi di un campione derivante dalla perforazione di un saggio effettuato nell'area antistante l'azienda GI.DA.

4. Atmosfera

Vengono fornite tutte le informazioni relative a precipitazioni, temperature, radiazioni solare e venti dominanti. I venti dominanti presentano una direzione N-S ove in estate prevalgono i venti da Sud (scirocco) mentre in inverno prevalgono quelli da Nord (tramontana). Pertanto in estate lo scirocco può spingere sostanze maleodoranti verso l'abitato.

5. Flora, Fauna

Per quanto riguarda la flora si è avuto nel passato un continuo disboscamento con la sostituzione di estesi boschi di querce con le tipiche colture della zona. Prevalgono le aree a seminativo su quelle arboree costituite queste ultime da ulivo, mandorlo e ciliegio. Alcune aree sono state rimboscate con pini.

In questa area dal punto di vista faunistico vivono piccoli invertebrati, volpi, faine, donnole ricci, lucertole mentre in inverno vengono a svernare in questa area storni, tordi, merli, pettirossi, l'upupa oltre al pipistrelli, gufi che nidificano presso grotte turistiche lungo la strada per Turi.

6. Misure mitigative

Le seguenti misure mitigative sono state messe in atto dall'azienda:

- L'area di stoccaggio sia interna che esterna è dotata di uno strato impermeabilizzato si da assicurarne l'impermeabilità nel caso di sversamento di liquidi;
- tutti i serbatoi di stoccaggio sono forniti di serbatoi in cls impermeabilizzato in caso di rottura dei serbatoi stessi;
- tutte le acque civili dopo trattamento nell'Imhoff vengono inviate ad idoneo impianto di trattamento;
- le acque provenienti dal lavaggio automezzi e dei contenitori di rifiuti vengono raccolte in due cisterne a tenuta stagna e periodicamente inviate ad idoneo impianto di depurazione insieme alle acque di prima pioggia;
- le acque di dilavamento vengono trattate con impianto di disoleazione e di disabbatura ed utilizzate per gli usi interni dell'azienda.
- per abbattere nel periodo estivo le esalazioni che giungono presso l'abitato, l'azienda afferma che ha adottato importanti misure di prevenzione e sicurezza senza indicare quali siano queste misure.

Su un campione l'azienda ha rilevato una concentrazione di 15 mg/Nmc di polveri inferiore al limite di 50 mg/Nmc previsti dal DM 12/7/90;

Per tutto quanto sopra esposto e verificato che l'area di intervento ricade al di fuori delle aree

individuare aree a rischio di inondazione dal piano di assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di bacino della Regione Puglia, il Comitato Regionale di V.I.A., nella seduta dell'11.02.2005, ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, a condizione che :

1. il capannone dove avvengono le lavorazioni deve essere fornito di impianto di aspirazione;
2. tutti i serbatoi di stoccaggio liquidi devono essere dotati di sfiato le cui sostanze emesse siano catturate su materiale adsorbente;
3. lo stoccaggio di rifiuti solidi deve essere ricoperto con teli si da ridurre le emissioni di sostanze odorigene nell'ambiente esterno;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 11.02.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nel Comune di Putignano (Ba), proposto dalla GI.DA. S.r.l. e la ditta Giotta Cosimo - via Cesare Contegiacomo s.n. ZI - Putignano (Ba) - ;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
